

PER LE INSERZIONI IN 4^a PAGINA

rivolgersi al nostro compagno GIOVANNI FRANCESE presso gli Uffici della "PROPAGANDA" - Sezione Pubblicità - Piazza Cavour, 8. AVVISI ECONOMICI A CENTESIMI 3 LA PAROLA PER IL RESTO PREZZI DA CONVENIRSI

Rimase ricoverata nell'istituto, godendo lo stipendio di 180 lire, e non chiedeva altro. Ma nel 1896, quando era ministro della Pubblica Istruzione il Giannone, non si volle più continuare il pietoso assegno: allora la Trevisani ricorse al tribunale.

Percorsi tutti i gradi di giurisdizione, il ministero della pubblica istruzione veniva condannato a pagare alla maestra Trevisani:

- 1° lire 7007 per rifusione di spese per cura medica ed altro sino al dicembre 1896.
- 2° lire 1660 annue per cura medica avvenire vita durante;
- 3° lire 30,000 per danni materiali e interessi legali dal 5 maggio 1889, detratto quanto l'attrice aveva ottenuto a titolo di annuo assegno.
- 4° lire 40,000 per danni morali pure con gli interessi legali del 5 maggio 1889;
- 5° una provvisionale di annue lire 3000 da pagarsi subito e da imputarsi a suo tempo;
- 6° le spese di lite come da sentenze successive.

Il ministero attuale, che non è responsabile dell'inumana condotta del predecessore, ha dovuto dunque presentare un progetto di legge per il pagamento di lire 119,954,55 per indennizzi e spese giudiziali alla maestra Trevisani e per una pensione annua di lire 1660, che capitalizzata, dà una cifra di 40mila franchi. In totale si tratta d'una condanna pecuniaria di ben 160,000 lire, sottratte per la crassa insipienza dell'on. Giannone all'eshausto contribuente italiano!

L'istruzione pubblica

Per una più larga discussione in materia, interpelliamo, e riferiamo telegraficamente, i competenti. Oggi riportiamo brevemente la conferenza avuta con Giovanni Colozza professore in pedagogia chiedendo venia all'interpellato della brevità del riassunto.

Avendo chiesto al prof. Colozza quali fossero le sue idee sulla riforma da iniziarsi nell'ordinamento della pubblica istruzione, egli ci ha risposto nel seguente modo:

Piccole scuole

Anzichè agglomerare alunni in grandi locali, il comune deve iniziare la riforma adottando piccole scuole. In guisa che ogni sezione della nostra città avrebbe più edifici scolastici e non uno solo. Le piccole scuole, presentano grandi vantaggi, che posso riassumere sotto quattro categorie:

Vantaggi per il pubblico. Essendovi in una sezione più scuole, i genitori potrebbero più facilmente accompagnare e ritirare i bambini, recarsi spesso dal direttore per assumere le informazioni, che sono indispensabili per stabilire il rapporto tra la scuola e la famiglia. I bambini, poi, potendo scegliere le scuole più vicine alle rispettive abitazioni, non giungerebbero stanchi in classe, nè sarebbero soggetti a sopportare le intemperie dell'inverno od il calore dell'estate nel percorrere grandi distanze.

Vantaggi igienici. La piccola scuola evita l'agglomeramento, tanto pernicioso alle giovani esistenze. Avvenendo casi di epidemia, verrebbe chiusa una sola piccola scuola con poco danno, mentre ora si è costretti a chiudere la scuola di una intera sezione. Con le piccole scuole, il Municipio potrebbe facilmente trovare appartamenti comodi, con terrazzo e giardino.

Vantaggi economici. Con le piccole scuole diventano inutili i direttori ed i dirigenti senza insegnamento. Il maestro della classe superiore potrebbe con pochissimo lavoro funzionare da dirigente per i rapporti tra scuola e Comune.

I rapporti, poi, tra scuola e famiglia debbono essere integrati dal maestro, perchè nessuno più di costui conosce il suo alunno ed in tal modo può dare ai genitori gli opportuni consigli.

Vantaggi pedagogico-morali. Naturalmente con l'adozione della piccola scuola, grande è la facilità di mantenere la disciplina. L'alunno sa di essere conosciuto dal maestro e dai suoi compagni e di non potere sfuggire al castigo.

Si crea, in una parola, quel rapporto paterno tra maestro e scolaro, che oggi manca del tutto.

Categoria unica per insegnanti di ambo i sessi

Per ragioni di disciplina e di giustizia, il comune (ha seguito il prof. Colozza) deve affrontare coraggiosamente ed attuare la categoria unica per i maestri e le maestre. Le ragioni che militano in favore della categoria unica, sono state già esposte da questo giornale. Ma non bisogna limitarla ai soli maschi. La donna ha dritto al medesimo trattamento dell'uomo, sia perchè per ottenere il diploma ha dovuto percorrere gli stessi studi fatti dall'uomo, imparando, in più, i lavori donneschi, sia perchè impartisce lo stesso insegnamento con un orario speciale in più per i lavori donneschi sopra detti.

La categoria unica renderebbe quella giustizia finora negata, dando alle donne che insegnano nelle scuole maschili quello stipendio che ora si dà ai maschi e che per legge spetterebbe loro, e toglierebbe l'altra ingiustizia dalle maestre finora generosamente sopportata, rispetto al passaggio delle categorie, perchè ora le donne che insegnano nelle scuole maschili fanno parte della categoria femminile, la quale è diversa e più bassa dell'altra. Con la categoria unica, la promozione sa-

rebbe automatica, per anzianità senza demerito. Però si potrebbe riservare un numero limitatissimo di posti da conferirsi per esame. Così i migliori insegnanti potrebbero guadagnare quell'anzianità che altri guadagna col solo decorrere del tempo. Gli esami dovrebbero essere scritti, perchè controllabili sempre, e dovrebbe versare su tre matere scelte dall'amministrazione e due dal candidato.

Turno d'insegnamento

Gli insegnanti dovrebbero accompagnare i bambini della 1. classe fino all'ultima. Ciò porterebbe grandi vantaggi, eviterebbe, cioè, la rissa invidiosa nei maestri per ottenere la classe superiore, e renderebbe possibile dopo cinque o tre anni osservare il risultato ottenuto dal maestro sul bambino.

Ufficio centrale e d'ispezione

Bisogna, infine, sopprimere gli attuali direttori, e creare un ufficio centrale di direzione ed ispezione con tre individui: un capo e due subordinati, dei quali uno dovrebbe essere donna. Questi posti dovrebbero conferirsi per concorso, bandendone uno, all'uopo, per tutta Italia e senza limiti di età o di anni di servizio.

Il sunto affrettato rende pallidamente quanto il Colozza ci ha detto: però ogni lettore che vede nella scuola l'avvenire dell'umanità avrà già apprezzato il valore delle cose sopra dette.

Notizie di Partito

Convocazione

La Sezione Socialista è convocata per questa sera, alle ore venti, col seguente ordine del giorno:

1. lettura delle domande di ammissione al partito.
 2. relazione finanziaria dei revisori di conti.
 3. festa del 1. Maggio.
 4. comunicazioni del Comitato direttivo.
- Si avvertano i soci morosi di mettersi in regola coi pagamenti, altrimenti si applicherà rigorosamente l'articolo del regolamento, che prescrive la radiazione dopo tre mesi di morosità.

Ammissione di soci

Leggendosi questa sera, in assemblea le domande di ammissione al partito, gli interessati potranno presentarsi ogni domenica, dalle 10 alle 12, al Comitato dei probi-viri.

AL CONSIGLIO COMUNALE

Seduta di Sabato 19 aprile

L'industrializzazione della città

Il consigliere Tarantini svolge la mozione da lui elaborata per un voto al governo circa i desiderata della città pel suo sollevamento economico. Parla lungamente, adducendo le prove del come sia possibile fare sviluppare in Napoli tutta una serie di industrie che darebbero occupazione alle migliaia di disoccupati ch'ora rendono precaria e minacciosa la vita di Napoli.

Il consigliere De Luca legge un sobrio discorso in cui porta altri dati importanti alla risoluzione del problema napoletano.

Enrico Leone a nome del gruppo consiliare socialista, svolge in modo esauriente un ordine del giorno, che raccoglie subito l'adesione e lo assenso di tutto il Consiglio.

Egli dice che i discorsi del Tarantini e del De Luca sono in una certa guisa un fuor luogo, per il modo con cui dev'essere affrontata la questione napoletana.

Egli ne fa un rapido ed efficace schizzo, esponendo i mezzi concorrenti allo sviluppo del commercio (riforma delle tariffe dei noli marittimi e delle tariffe ferroviarie—bacini di carenaggio — completamento e arredamento del porto) e allo sviluppo della produzione (trasporto delle energie elettriche a prezzo di costo, zona franca ecc.).

Dimostra quindi la necessità che il Comune si ponga a capo di un serio e cosciente movimento di diffusione dell'intelligenza della questione napoletana nel seno della cittadinanza, premurando a tale scopo tutti i sodalizi civici della città di agitare la questione nel seno delle loro assemblee col trasferire i loro voti e i loro desiderata al sindaco per formarne un memorandum redatto a cura del Municipio.

Come conclusione della lunga discussione fu approvato l'ordine del giorno Tarantini-De Luca per la nomina d'una commissione di studio del problema napoletano e un ordine del giorno Leone-Guarino perchè il Comune si renda iniziatore d'un'agitazione nel paese.

Fu respinto come prematuro il voto al governo.

Seduta di martedì 21 aprile

Pel corpo delle guardie municipali

Il Sindaco partecipa al Consiglio la nomina da lui fatta della Commissione stabilita nella seduta precedente per lo studio della questione economica industriale. Essa resta così composta:

On. Arlotta, presidente dell'Associazione Industriali e Commerciali, prof. Baldassarre direttore della scuola di Agricoltura di Portici, comm. Bouchy industriale, ing. Bonchi, prof. della scuola di applicazione degli ingegneri, cav. Carrelli, presidente della Camera di Commercio; comm. Ciampa, senatore; Duca

D'Andria presidente della Pro-Napoli, prof. Del Pezzo, consigliere com., Del Carretto, ingegnere navale, ing. De Luca Filippo, presidente della Scuola industriale Alessandro Volta conte Giusso, presidente dell'associazione dei proprietari ed agricoltori; dott. Enrico Leone, consigliere comunale, comm. Laganà direttore della Navig. generale, De Sanna industriale, cav. Emiddio Mele, commerciante, prof. Vetere direttore della stazione di pelli, cav. Salvatore De Luca, industriale.

Pocia si passò all'approvazione in seconda lettura della convenzione con la Società napoletana per la luce elettrica.

Indi, a porte chiuse, siccome è legge, si aprì la discussione sulle Guardie Municipali.

Parlarono l'on. Semmola, l'avv. Del Balzo, De Filippis, Rodinò ed altri. Semmola era contrario allo scioglimento del Corpo delle Guardie, e contrario anche alla ratifica del provvedimento del R. Commissario.

Il Del Balzo invece pur non approvando il deliberato del R. Commissario, si mostrò favorevole allo scioglimento del Corpo.

Parlarono nel gruppo socialista molto efficacemente i nostri compagni Lucci e Sandulli spiegando le ragioni morali e giuridiche che dovevano predisporre il Comune a non indietreggiare dinanzi a qualsiasi mezzo radicale per raggiungere l'esatto funzionamento del Corpo.

Parlarono ancora associandosi a Lucci e Sandulli molti consiglieri. Fu approvato in fine un ordine del giorno in cui s'invitava la Giunta a presentare un progetto per lo scioglimento del Corpo delle Guardie Municipali.

Il compagno Salvi ha fatto la seguente interpellanza:

Chiedo di interpellare l'assessore del ramo per sapere se creda lecito che il direttore della Società dei Tramways obblighi il personale a rimanere iscritto ad una cassa di Mutuo Soccorso da lui istituita e di trattenere sulle paghe la rata quindicinale di contribuzione, non ostante le proteste del personale medesimo.

Napoli 22 Aprile 1902.

Avv. Cesare Salvi

Dove siamo arrivati?

Le onorificenze belghe a magistrati napoletani

Leggiamo sui giornali cittadini una notizia stupefacente: in questi giorni il governo belga ha concesso onorificenze cavalleresche al consigliere di Corte di Appello de Prisco, al sostituto procuratore generale Berardi, al procuratore generale de Marinis.

Il provvedimento porta una causale remota: l'opera prestata dalla magistratura napoletana in un processo di falso interessante cittadini belghi. E sia; ma tutto ciò resta sempre un fatto incredibile, per le seguenti ragioni. Innanzi tutto è strano come detta onorificenza sia venuta parecchi anni dopo il processo: un pò tardi, in verità. In secondo luogo era corretto per il De Marinis ed il Berardi accettare una onorificenza proprio oggi che il Console napoletano del Belgio è sotto processo penale? Il nome del de Prisco, procuratore regio nel tempo del processo, pare stia nel fatto presente come a buttar polvere negli occhi!

Ed ora chi toglierà la più che legittima preoccupazione nei cittadini, cioè che tali onorificenze siano date per propiziare la magistratura alla Società dei tramways? Ed era corretto accettare onorificenze, nelle quali, se non altro per ragioni di ufficio, ha dovuto concorrere il Villers, come Console del Belgio?

Ed il ministro come ha dato il permesso ai magistrati di accettare? Forse che il governo belga vuol salvare ad ogni costo il suo Console dalla condanna penale?

Gli Amministratori di Napoli

Lalicia-Corigliano

Oververosa la coppia Radica-Dodica del Consiglio Comunale, prima della separazione, naturalmente, perchè, come è noto, una delle due ragazze volò in grembo al suo dio dopo la riuscita operazione. E bensì vero che uno dei due, il rubicondo Corigliano, per poco non subì la stessa misera sorte quando, pochi giorni or sono, corse pericolo di essere linciato dalla folla che voleva colpire in lui il consigliere di quel Comune che permette ai tramways la libera funzione di mandare all'altro mondo i pacifici cittadini. Ma non fu che un semplice pericolo perchè ora il consigliere Corigliano di Rignano continua a far mostra del suo fisico abbondante, della sua invidiabile salute e del suo buonumore e a non privare il gaio Lalicia dell'amico inseparabile. Perchè sarebbe una delle più strane sorprese il fatto di vedere qualche volta il Lalicia senza il Rignano o il Rignano senza il Lalicia: l'uno all'altro legati non possono che assieme amministrare Napoli assieme discutere in Tribunale, assieme parlar male anche del padreterno, assieme abbandonarsi alla serotina contemplazione dei fianchi delle magre danzatrici dal palchetto di lettera del S. Carlo.

E dico amministrare Napoli se si vuol così significare l'intervento della coppia alle sedute del Consiglio, perchè finora essa non ha parlato che poche volte per bocca del Lalicia e solo per approvare sempre quanto nella sua

sapienza amministrativa l'attuale giunta è venuto proponendo.

Il che meraviglia i colleghi perchè tutti sanno che Vincenzo Lalicia ha importanti e seri precedenti in materia d'amministrazione.

Egli ha infatti lasciato larghe e profonde tracce della sua opera nel suo storico regio Commissariato di Capua o Villaricca, non ricordo bene, tracce che possono essere riassunte in questo aneddoto che io non so quanto sia veritiero perchè lo racconta il maligno Sandulli.

Il Lalicia nella sua importante qualità di R. Commissario condannò ad una grave multa un suo amministrato, che era andato a rilevare la morte di un cavallo perchè—egli ritenne—le dichiarazioni di morte debbono esser fatte ventiquattro ore prima che la morte avvenga.

Ad alcuni giornalisti che vivono di quella sorta di giornalismo che Nicoforo definisce un brigantaggio organizzato, non è parso vero di potersi far eco di certe insulse calunnie mosse al nostro giornale da gente invida e interessata. Non intendiamo di onorare di una nostra risposta i picciolelli scribi, che non arrivano neppure alla nostra cintola. Ma stiano pur sicuri: ci accingiamo a dare a tutti la lezione che meritano! E ci sarà da stridere....

NOTE VARIE

Una Commissione d'inchiesta

Una commissione d'inchiesta fu mandata tempo fa nei comuni di S. Anastasia, Secondigliano, Torre del Greco, S. Giorgio a Cremano.

Il provvedimento, sebbene di iniziativa titoniana, è lodevole.

E da deplorare però che la commissione suddetta sia stata formata di segretarii di prefettura.

Del resto vedremo dai risultati che fra poco verranno a luce, come essa abbia adempiuto al suo compito.

Gli arazzi del Museo

Anche a noi il prof. De Petra invia la seguente lettera che pubblichiamo per dovere d'imparzialità:

Spett.le Redazione, In questi ultimi due giorni si sono dette, nella stampa periodica, molte inesattezze intorno alla questione dell'arazzo del Museo Nazionale. Di rettificare ogni cosa io non ho la voglia, nè la possibilità; perchè, se non fosse altro, ci è che nessuno può dire in fuori del Ministro le ragioni precise che hanno indotto la Commissione a dimettersi. Ma credo che sessantuno anni di vita intemerata mi diano il dritto di pregare la S. V. insieme agli altri rappresentanti della stampa cittadina, a voler accogliere con le debite cautele ogni notizia che tende a ferir l'onore mio.

La luce, signor Direttore, si farà su questa incresciosa questione, e si farà perchè io ho ricordato alla Commissione d'inchiesta che vi è il magistrato. Essa non aveva il modo di giungere dove può il solo potere giudiziario, a cui sono esclusivamente riservate la massima ampiezza di indagine e la religione del giuramento. Alla Commissione io ho detto, che il solo magistrato potrà scoprire se nel penoso incidente dell'arazzo vi siano ladri o calunniatori.

E aspettando, la ringrazio: 20 Aprile 1902.

Dev.mo suo Giulio de Petra

La cancelleria del tribunale

Un provvedimento inaspettato, piombato in corso di anno giudiziario, scompiglia e commove tutti i funz'onarii dell'ufficio fallimenti.

Il provvedimento non deve passare inosservato. Una delle due: o esso nasconde irregolarità, ed in tal caso è dovere elementare rendere i fatti di ragione pubblica — o esso nasconde appetiti di gente invidiosa, di funzionarii che mandano degli anonimi ai superiori, ed in tal caso il cancelliere capo, se senza dignità di dirigente, non deve permettere un fatto simile.

Attendiamo, quindi, che spiegazioni vengano e del tutto esaurienti.

Negli uffici della Posta Centrale

Esponemmo altra volta le ragioni che consigliano d'aprire una sala di scrittura negli uffici della Posta Centrale, ma fin'ora l'Amministrazione delle Poste non ha creduto di provvedere. Intanto il pubblico continua a mandarci i suoi giusti reclami in proposito ed a noi pare che non abbia tutti i torti, se si pensi che per scrivere una cartolina postale si è costretti, quando non si voglia perdere il proprio tempo, a rivolgersi ad un ufficio di scrittura privato. Perchè non si provvede una buona volta?

Conferenza a beneficio del circolo "P. Guarino"

Domenica, 11 Maggio p. v. alle ore 11 precise, al Teatro Rossini il dott. Arturo Labriola terrà una conferenza a pagamento a beneficio del suddetto Circolo, col tema:

Sul concetto della Socializzazione della proprietà. (Il collettivismo è la forma esclusiva del Socialismo?)

I biglietti costano cent. 30 e si acquistano

I MIGLIORI INCHIOSTRI sono quelli dei F. Rizzo che riportarono il primo ed unico premio all'Esposizione Universale di Parigi